¶ Consolatoria lectione in sul transito della Morte.

¶ Ludouico Pictorio seruo infimo delle Moniale spose di
Iesu christo infinite spirituali salute dice alla dilectissima &
& dolce in christo sua figluolina suor maria Magdalena pe
trata: professa nello obseruante & sacro Carmellitan monaste
rio di sancto Gabriello di Ferrara.

PEr quãto ho potuto rachorre della instante uostra
petitione: laquale e/ che io uiscriua qualche cosa che
possiate fare leggere ꝑ uostro conforto alfine della
uita uostra: pare desideriate tre cose. La prima / che uisia le/
uato eltimore dello inferno / & lo spauẽto de demonii: equali
secõdo ladiuulgata opinione si dicono apparire atucti li huo
mini ĩ su quel punto: La secõda / che dato uisia sperãza del
paradiso. La Terza: che uegniate in desiderio del passare di
questo mõdo piu ꝓsto / che restarci: Alle quali cose dilectissĩ
ma mia in xp̃o Iesu figluola benche micõnosca insufficiente
niẽtedimeno per nõ incominciare darui in alcuna cosa repul
sa / si come infino chꝫ uiuerò e/ mio fermo proposito: son cõtẽ
to scriuerui semplicemente quel tãto / che circha cio miuerra
alla penna: & selui satisfara: rẽderete gratie a dio / ilquale mi
habbi posto ꝑ uostro utile ĩ bocha elbisogno uostro. Selnõ
uisatisfara: melofarete intendere promectendoui cerchare cõ
quella piu diligentia potro qualche amico nelle cose spiritua
li experto: elq̃le uipossi satisfar̃. Tuttauia uicõforto ad hauer
sperãza indio: Imperoche quãdo accadesse / che ne io ne altri
in tale materia ui acquietassimo / lui a ogni modo quãdo sara
la necessita non uimanchera della oportuna consolatione:
Interea pregate per me: & se uoi andassi alla patria prima che
io: pregherrete dio che presto presto anchora chiami me.
Ordinero elmio scriuere in questa forma che uoi parlerete al
la anima uostra. ¶ O anima mia fino a quanto mai ame
rai tu lo obscuro habitaculo di questo mortale corpo? Fi
no aquanto mai essendo tu spirito tanto puro & leggiero ti
delectera ilgraue peso diquesta uerminosa carne? fino a quã

to mai essendo tu nata per ascendere in cielo tipiacera stare in
terra / puo essere chel non tidebba una uolta uenire desiderio
esser liberata da si tetro / horrendo & duro carcere? puo essere
che tidebba sempre piacere combattere colla carne: hauere
perpetua guerra col mondo? Contastare del continuo co de
monii? Cõsidera un pocho ligiorni & anni tua preteriti: che
cosa hai tu conosciuta stabile in questo tempo? che cosa puoi
tu dire essere ad te stata iocũda: cioche tu hai ueduto / udito /
pensato / & facto non e / epso tucto come fummo euanito &
in niente riducto. So molto bene / o anima mia che tu non se
da essere comparata al sauio & magno Salamone: & tucta uia
lui considerato tucte le conditioni della presẽte uita ha testi
ficato ogni cosa essere uana dicẽdo / uanitas uanitatuꝫ / & om
nia uanitas. Per qual causa / o anima mia nõ gridi tu adio col
propheta: Heu mihi quia incolatus meus prolongatus est:
habitaui cũ habitãtibus cedar: multuꝫ incola fuit anima mea
oime oime / o signore mio dio molto midolgho / che questa
mia terrena peregrinatione dura troppo: non citruouo altro
se nõ tenebre: misera me / che tãto fia lunga lauita mia. Non
hai tu inteso / o anima mia piu uolte eldecto dello apostolo?
Dum sumꝰ in hoc corpore: peregrinamur a domino: mẽtre
stiamo ĩ q̃sto cõpo: siamo p̄egrini & lõtani dalsignor & da q̃l
signore forse terreno & mõtale? nequaq̃ ãzi dal signor de si
gnori prĩcipe deprincipi: Re de re: Imperatore celestiale / im
morta le / in finito: lacui presentiale uisione e / epsa eterna bea
titudi e. Orsu / o anima mia / Ecce tẽpus acceptabile: ecce nũc
dies salutis: Ecco il tempo tuo desiderabile: Ecco elgiorno del
la salute / ecco lhora del tuo riposo che fai che tu nõ tene alle
gri? temeresti mai lo inferno? dubiteresti tu mai / che nel trã
sito tuo li demonii non ti habbino a inuiluppare ilceruello
& a dincuterti tanto terrore: che tu tihabbi adimentichare del
tuo redẽptore? O pocha fede / o pocha sperãza. Nõ conosci
tu o anima diquale opifice tu se factura? Non sai tu di quale
padre tu se figluola? Non ti e / noto diquale marito tu se spo
sa? Non credi tu chel magno & omnipotente dio ti habbi pla

ſmata? Nõ ſe tu certa chel ti habbi in ſua figluola adoptata?
Nõ ti e manifeſto chel ti habbi dato per tuo uero & legipti
mo ſpoſo loſuo unigenito figluolo uerbo eterno per te huma
nato & crucifixo? potra adunque lo artefice tollerare, chel ua
ſo ſuo gliſia frachaſſato: ricuſera forſe elpadre ſubuenire alla
figluola? Sopportera forſe loſpoſo, che ladilecta ſua ſpoſa
uadi imperditione, per laquale ſaluare lui ha uoluto morire:
forſi che egli e impotẽte? minime. lui. e quello qui ducit ad
inferos & reducit: lui e quello: qui aperit et nemo claudit: &
claudit & nemo apit. Lui apre & ſerra aſuo piacere lepõte co
ſi dello inferno come del paradiſo. Nõ eſt: qui reſiſtere poſſit
eius uoluntati: Non e poteſta in cielo, ne in terra, ne ĩ lopro
fõdo dello abyſſo: laquale poſſa reſiſtere alla ſua uolũta. Cer
to ſegli biſognaſſi per difẽderti unaltra uolta in carne com
battere: douerreſti credere, chl nõ ricuſerebbe fatica: ma quã
to debbi tu piu eſſere certa del ſuo adiuto potendoti epſo ſo
lum con la uolonta da tucti inimici conſeruare. Ma tu miri
ſpõderai forſe eſſer ſcripto: aĩa q̃ peccauerit ipſa morietꝛ. Lani
ma laq̃le hara peccato morra & ãdra nello ĩferno: Io micono
ſcò peccatrice, ſono alpũto dlla mõte cõporale: nõ poſſo piu
far penitẽtia, pch nõ mi e cõceſſo iltẽpo: nõ aſpecto altro, ſe
non che miſia dato contro la crudele & amara ſententia: ua
maladecta nelfuoco eterno. Egli e uero, o anima mia: che
colui che pecchera ſara dannato: ma intendi quello: ilquale
perſeuerera nel peccato: ilquale morra obſtinato: ilquale nõ
uorra ridurſi adio: ilq̃le deſiderera ſempre uiuere per poterſi
dare ſempre piacere: ma examina tu un pocho te medeſima:
nõ tiſe tu confeſſata. ſi: ma tu dirai nõ ſo ſebene, o male: dĩ
mi hai tu taciuto, o per uergogna, o per malitia alcuno pec
cato? No. ſe, o per negligẽtia, o p obliuione nella uita tua
non tifuſſi confeſſata di qualche tua graue colpa: non tene rĩ
creſcie? ſi. Non ſareſti tu hora contenta ricordaitene accio te
nepoteſſi cõfeſſare? ſi. Sta ſicura: ſia certa hauere ſatiſfacto al
debito della confeſſione: dimmi etiam, nõ tiduoli tu hauere
offeſo elcreatore & ꝓximo tuo: ſi. Non hai tu propoſito nõ li

offendere piu ineterno / se bene tu uiuessi ineterno / Si. Di tu questo con buono chuore? si. saresti tu contenta dirlo ancho ra cõ maggiore efficacia? si. O anima mia chara metti dapar te la pusilanimita: piglia animo: confortati: non temere lo in ferno / nõ temere dico / chel nõ bisognia. Tieni per certo che tu se instato digratia / & che dio e / teco: & se dio e / per te: di chi hai tu paura? de demonii forsi? O anima mia se tu sapessi quanto debili sono tucti li infernali spiriti cõtra etiam ogni minima feminella conuersa adio dal peccato tu ne faresti mã cho conto / che di uno fanciullino leghato nelle fascie: credi ame: che nõ si tremono lefoglie aluento / quãto epsi alla pre sẽtia di tale dõnicciuola / & tãto piu se epsa si e / (come tu) uo lũtariamẽte despõsata achristo. Oime / dirai / lo aspecto loro si dice pure essere terribile: Si. alli cattiui obstinati / & ĩ peni tenti: ma nõ alli buoni / confessati / & penitẽti. Anzi lo aspec to de iusti e / horribile alli demonii: & nõ lo possono per niẽ te tollerare & quãto piu possono lo fughono. Ma dĩmi etiã o anima: liministri deltuo sposo / li sãcti angeli credi tu / che staranno adormire? credi tu che non si apresentino alla scha ramuccia? tu sai / che ogni simile ama & fauorisce elsuo simi le: & per tanto nõ credi tu / che le sancte uergine spose del tuo sposo margharita / caterina / agnesa / barbara / clara / orsolina / ꝑ petua / scholasticha / & molte altre / nõ uẽghino in tuo adiu to? ma che diremo della uergine delle uergine madre maria? non pensi tu che questo exercito sara molto piu sufficiẽte cõ solarti / che lidemonii impaurirti? credi tu forsi: che li sãcti siano mancho desiderosi & prompti difendere le anime: che lidemonii ĩpugnarle? mirẽdo certo / chẽ nõ habbi tale opinio ne: siche uogliti dare pace: & non temere quegli: liquali per te etiam sola puoi facilmente superare: ma tãto piu hai causa quietarti: q̃to maggiore conosci elsoccorso: & lacerteza del la uictoria. O anima se tu potessi uedere Magdalena / hiero nymo / alberto / augustino / beñdecto / dominico / frãcescho & lialtri nostri peculiari & deuoti sancti / & p̃sertim la uer- gine madre nellaquale ho posto sempre ogni mia speranza:

(se tu li uedessi dico come) stanno preparati in tua defensio
ne tu iubileresti: nō che temessi: & una hora ti pare mille anni
uenire alle mani. Ti persuadi forsi, che ci uorrāno defrauda
re della fede che sempre in loro habbiamo hauuto: credi tu
che non uoglino essere conoscēti dello amore & seruitio no-
stro: nō credi tu, che gli habbiamo intorno intorno alecto?
sono forsi epsi ingrati? sono forsi obliuiosi delle passate no
stre benche indegne orationi? nol credere, non per niente?
immo; renditi certa che ci sarāno nel tempo opportuno cumu
latissimamente grati. Il perche, o anima mia diposto ogni
seruile timore armati di sperāza. Ricordati che tu hai piglia
to, o piglierai inanzi el tuo transito la eucharistia il uero cor
po di Iesu christo: di quāta efficacia, di quāta uirtu credi tu
ti sara tanto sacramento? habbi nel tuo dio confidentia. Qui
confidunt in domino: sicut mons syon nō cōmouebit̄ ineter
nuʒ. se tu ti confiderai nel signore starai forte & imobile quā
tuno monte: & al punto della morte niente ti conmouerāno,
ne le diaboliche uisioni, ne le corporali passioni, nella parti
ta del mondo, niuna cosa ti dara noia: non pure la memoria
de peccati, anzi considerandoli non inquāto offesa di dio,
ma inquanto materia delle suoi infinite miserationi farai fe-
sta: & iubilosa canterai col propheta: Misericordias domini
ineternū cātabo, uenite, audite & narrabo, quāta fecit deus
animę meę, o con quanto gaudio, o con quanta letitia posso
io bene cantare la gran clementia ha usata dio sopra li pecca
ti mia: uenite uenite, o amici mia: udite, udite, le consolatio
ni mia: uoglioui narrare quanto grandi & inextimabili be-
neficii ha facto el signore allanima mia. O felix culpa, que
talē ac tantū meruit habere redemptoreʒ: ꝑ qual causa, o ani
ma mia, nō possiamo āchora noi dire, o felici peccati nostri:
i quali hāno meritato tale & tāte miserationi: tu uedi adūque,
o anima mia dolce, che ogni cosa ti lieua il timore: & datti spe
rāza di salute: ma attēdi bene a questo sel fussi in tua potesta
saluare te medesima: nō ti salueresti tu? chi ne dubita: ma q̄le
e, la causa. Lo amoř che ni pō?o. Christo Iesu ti puo epso saluař

Ps

Ps

Greg.

si/o no? Si, amategli Si/o no? si ne posso ne uoglio negare/ a͂
zi so c͞h ia͂zi io fussi & ab eterno mi ha dilecta: & amami piu c͞h
no͂ fo io medesima: p̲che sono sua creatura/ & no͂ mia: & ha
uoluto per me morire/ & essere crudelmente crucifixo. Se co/
si e/ o anima mia/ chome in uerita e/ cioe che ti possi donare
el paradiso/ & che ti ami piu che non fai te stessa: non debbi
tu hauere per certo: che ti uorra rachorre fra beati? siane cer/
ta/ o anima charissima: siane piu che certa. Ricordati ancho
ra che per amore suo & per seguirlo di & nocte/ tu hai aban
donato il padre tuo carnale: fratelli/ figliuoli/ parenti & ami
ci: tu hai renu͂ptiato al mondo/ tu hai promesso pouerta/ casti
ta/ & obbedienza: tu gli hai offerto el corpo & la uolonta: nie͂
te hai ritenuto per te: & se piu hauessi hauuto piu gli haresti
donato: queste cose ti debbono molto assicurare/ & fermare
nella speranza della eterna retributione: ma tu dirai: io non
gli ho/ come doueuo/ seruato le promesse duoltene. & tanto
uale a co͂seguire la desiderata felicita. Gia ti ho decto/ Miseri
cordias domini in eternum cantabo: lui ha pagato per te: im/
poche se li huomini fussino stati in peccabili: epso no͂ hareb
be pigliato carne humana: ne per satisfare ai peccati nostri gli
sarebbe stato necessario salire la croce. O i͂mensa charita/ o in
finita bo͂ta di tale signore: il quale prima che tu/ o anima mia
fussi serua/ gia per centinaia di anni redempta ti hauea. Vedi
segli ha facto simile gratia alli preuarichatori angelici spiri/
ti. Certo/ no. Adunque conosce͂do tu quanto el ti ha chara/
& sappiendo che per te el si e/ facto di dio huomo/ & che glie
da cielo in terra disceso/ & che gli ha patiti obrobrii flagelli
& dura morte: tu debbi hauere in lui somma fede: tu sai etia͂/
quante uolte nel passato e ti ha soccorso ne bisogni tua si spiri
tuali come te͂porali: tu debbi credere/ c͞h etia͂ i͂ q̃sto ultimo pu͂
to di piu importantia non ti manchera per niente el suo adiu
to. Credi nella p̲uide͂tia sua infinita/ c͞h egli ha gia ordinato
le squadre/ & posto in ordine lo exercito de beati spiriti da di
fenderti: Tu sai che una uolta el ti ha chiamata al suo serui/
tio: sappi etia͂/ che no͂ comincia mai op̲a p̲ lasciarla imp̲fecta
Sic͞h da dubitare no͂ e/ che el ma͂dera la uocatione tua al suo desi

derato fine. O aīa mia tu ti ſe una uolta ſpoſata a xp̄o Ieſu ꝑ
congiugnerti cō lui: tu tiſe inſieme colcorpo chiuſa ī queſto
benedecto & relligioſo clauſtro ꝑ hauere piu facile adito al-
paradiſo: perche adunque nō giubili tu hora? perche nō fai
feſta? ꝑche nō tirallegri delle noze gia propīque? perche nō
riſpōdi tu allo ſpoſo, che ti chiama dolcemēte dicēdo, Surge,
propera amica mea, Columba mea, formoſa mea, Veni de
libano ſponſa mea: Veni de libano: Veni. Vulneraſti Cor
meum ſoror mea ſponſa: Vulneraſti cor meum: lectulus no-
ſter floridꝰ: Tigna domorū noſtrarū cedrina: laquearia no-
ſtra cupreſſina. Iam hyems tranſiit: Imber abiit: flores ap-
paruerūt ī terra noſtra. Oſtende mihi faciem tuā: quia amo
re langueo. O anima mia odi odi, quanto dolcemente ti par
la eltuo ſpoſo xp̄o Ieſu benedecto. O anima mia, Columba
mia, formoſa mia: lieuati ſu horamai: Vieni dico, o ſpoſa
mia: Vieni dal libano, uieni fuora di q̄ſta terreſtre ſpilōcha
Tu mi hai ferito elcuore ſorella mia: Tu mi hai ferito elcuo-
re ſpoſa mia. Guarda perla ferita delmio coſtato, & uedrai
per te inpiagato elcuore. Vieni uieni, Vieni uolētieri: laſtāza
nō tidiſpiacera no. Ellecto noſtro e, pieno di fiori: lētrauatu
re della caſa noſtra ſono di cedri & di cipreſſi: penſa che ogni
coſa māda odori: pēſa che le mura ſono belle piu ch̄ di rubini
le fineſtre piu ch̄ di zaphyri: li merli piu ch̄ di diamanti lepō
te piu che di margarite: lo ītauolato piu che di oro primo &
puriſſimo. Surge, Surge ueni ueni: eglie paſſato eluerno, &
lepioue & tucte le tribulationi ſono paſſate ꝑ te, o ſpoſa mia.
Hora e itēpo di letitia: li fiori ſi ſono dimoſtrati nella terra no
ſtra. In epſa tu ritrouerrai tucte le cōſolationi, tutte le delitie
tucte le delicateze: tucti i piaceri: & di tucti te ne faro madōna.
Ma nō uolere āchō tu ī ꝟſo di me eſſer̄ diſpietata fa ch̄ io poſ
ſi ueder̄ la faccia tua: ch̄ mi ſēto lāguire ꝑ amor̄ tuo, Nō mi te
ner̄ piu ſoſpeſo: Propa Propa. Affrecta affrecta. Tu ſe aſpe
ctata dallo āgel tuo gabriel & da cōpagni: da martyri, Da ꝟgi
ni, da cōfeſſori & da tucta la cōte celeſtiale. O aīa mia hai tu ite
ſo eltuo ſpoſo? q̄l cōtēto (crēdi tu) ſara eltuo ueder̄ a faccia a faccia
la diuīa maeſta ueder̄ & tocare elcōpo deltuo ſpoſo xp̄o ieſu glo

so. Stare & habitare atuo piacere cō lauergine madre maria & cō tucti libeati spiriti quāta dolceza piglierai tu andare as pas so p ilgiardino delparadiso a mano amano collo angelo tuo custode, rimemorando insieme lepassate guerre lischifati pre cipitii, le trāsacte uictorie? Qual gaudio sara eltuo ad abrac ciare magdalena, Iohanni euangelista & lialtri tua diuoti sā cti & sācte: Epsi tiringratieranno della deuotione tua, &tu loro della sua protectione, o quale piaceuoleze farete insie- me, o che rachoglenze, o che colloquii? o che mutua iocun- dita non sai tu quanta letitia e, finalmente conseguire uno suo ultimo desiderio? nō sai tu quanta allegreza e, essere usci to fuori sano & saluo delle molte & graue tempesta? tu hai experimentato lo exilio della presēte uita essere uno mare cō tinuamēte procelloso, & piu che dire & pēsare sipossa fatico so: & p tāto dalli āni della discretione tu hai sēpre desiderato peruenire alla patria: hora uise proxima saresti tu mai si pa za, chē uenissi indesiderio ritornare piu presto nello alto ma re che intrare nel porto? gitta gitta horamai aterra nelle ma ni di xpo lafune della barcha tua: cioe lauolūta: & digli tra he me post te: Ecce ancilla domini: fiat mihi secūdu3 uerbu3 tuu3. O christo mio, o Iesu mio, o redemptore mio, io sot- topongo lauolōta mia aluolere tuo, tirami dirieto a te. Ecco ecco laserua: ecco lācilla tua: fa diepsa elbeneplacito tuo: se io nō ti ho seruito da fidele schiaua, mene duole: se io nō ti ho riuerito da zelante figluola menencrescie: se io nō ti ho ama to da suiscerata sposa menecōtristo: se nelli gesti mia non so- no stata simplice come colomba, mene chiamo incolpa: & di tucte le offese piccole & grāde tidomando perdonāza, o ani ma mia alza un poco liochi della mente & considera donde tu tiparti: & doue tu uai Certo dalle tenebre, alla luce: dalla infermita alla sanita: dalla ignorantia alla scientia: dalla cor ruptione alla perpetuita: dalli affanni alli contenti: dalla fame alla satieta: & finalmente dalla extrema miseria, alla consumata beatitudine. Ad che dimori, tu adunque, o ani- ma mia partirti da questo terreno ergastulo: che stai tu a fa

re:che non rompi licorporei legami:tu se creata libera & nõ serua:nõ patir stare piu nella seruitu dellacarne. Esci Esci Sali / Sali alli tabernaculi del tuo signor & grida:Quã dilecta tabernacula tua domine uirtutum. O signore delle uirtu dio eterno / quanto ben credo siano iucundi litabernaculi tuoi. horamai tediosi misono questi terreni. Cõcupiscit / & deficit anima mea in atria tua:desidero / & languisco uenire aritrouare la casa tua / nõ trouo ne tabernaculi del mõdo pace / nõ dilecto / nõ stabilita. Cõ meu3 & Caro mea exultauerũt ĩ deũ uiuũ. Et per tanto hauendo con lungha experientia toccho con mano: che nel sęculo non ui era riposo / o fermo contento:Ilcuore & carne mia si erono excitati in alcuna altra cosa uolere exultare se non in te solo: Elquale se Idio uiuente. Et enim passer inuenit sibi domu3:& ꝑ questa cagione lapasserina mia lacõsideratione / quanto sia uano cioche e / sotto el sole: & quanto sia fallace & piena di affanni lauita mondana (Se uita sipuo chiamare: & non piu presto uno inferno stare incontinui guai) lapasserina dico mia considerãdo questo / lhauea diligẽtemẽte cerchato:& finalmẽte hauea ritrouato una assai buona casa / bene fõdata bene stabilita / bene murata la sãcta religione / Ecce q̃ bonu3 & quã iocũdu3 habitare sorores in unu3: ma non pero / ui ho trouato quello / che uo inuestigando:bene e / uero che ne ho conseguito maggiore conoscentia:& nesono facta alquanto partecipe & ho preso ferma speranza salire a ogni modo una uolta per ilmezo suo alli tabernacoli de tabernacoli aldesiderato dellegente:& per tanto ogni di & ogni hora / immo per tucti limomenti languisco piu & ardo didesiderio esserui introducta. O anima mia quãto tisento hora di gaudio titillare? q̃to mipare hora che iubili:conosci tu forse essere uenuto eltempo della felice tua uocatione? del tuo optato passagio? hor su arditamẽte & cõ letitia seguita: Quid retribuã domino ꝑ omnibus:quę retribuit mihi? che potro io mai dare per cõtracambio almio signore ꝑ tante gratie chel mi ha facte? & presertim ꝑ hauermi collocata insi benedecto & sicuro luogo? che cosa gliritri

buiro io: che: Calicē salutaris accipiaꝫ: & nomen domini in
uocabo acceptero uolentieri elcalice della iminente morte per
confirmarmi alla uolūta del Dio xp̄o Iesu saluatore mio. Et
benche in quanto donna fragile & peccatrice douessi temere/
non dimeno confisa nella diuina bonta dimanderogli confe
de adiuto inuocando ilnome salutare suo/ & sono certa chel
mi exaudira: perche gli ha dicto/ Quicquid petieritis in no
mine meo a patre meo: dabit uobis: & tāto piu debbo questo
credere: perche non solamente passer inuenit sibi domuꝫ: ma
etiam dio/ & turtur nidū ubi ponat pullos suos la tortorel/
la mia uiduata/ lamemoria della tepidita & negligentie mia
passate ha ritrouato un bello & alto nido attachato a certo in
usitato arbore duna insanguinata croce: nelquale potro sicu
ramēte porre lipolli & peccati mia. Laphenice licuocera tucti
colla ardente sua charita: Quia misericordiam diligit deus.
Imperoche questa phenice xp̄o Iesu dio nostro ama lamise/
ricordia & beat⁹ homo: qui sperat in eo: & beato colui elquale
inepso ha posto ogni sua speranza. Orsu adunque/ o anima
mia/ Induere fortitudine piglia forteza: lętare filia Syon.
Rallegrati anima speculatiua. Murenulas aureas facias tibi
uermiculatas argēto. Ornati ū pocho. Ilsposo tiaspecta: Ec/
co glie uenuto lhora tua/ Ricōdati chē tu se stata posta ī que
sto passibile corpo per partirtene una uolta: ma ricordati an
chora che tu loripiglierai impassibile. Credo: ꝙ redemptor
me⁹ uiuit: & in nouissimo die de terra resurrectura suꝫ: & rur
sus circundabor pelle mea: & in carne mea uidebo deuꝫ salua
torē meuꝫ. Siche nō ticurar dūpocho di dāno (se dāno e/) ꝑ
cōseguire uno inextimabile guadagno. O anima mia uuo tu
resistere alla ęterna & diuina leggie: no: nō se tu contēta che
sēpre lasi adēpia: si: nō tidispiaccia adūq chel cōpo uada al/
la terra: che cosi dio ha constituito: & cōfortati: perche altra
uia nō ritrouerresti ingterno di entrare nello optato taberna
culo della cęleste gloria. Christo ha dicto: Qui uult uenire
post me: tollat crucē suaꝫ: & sequat̄ me. Lui e/ ꝓceduto ꝑ il
mezo della morte: seguilo āchora tu uolētieri ꝑ qllo medesi/

mo cãmino: lascia parimẽti anchora tu eltuo corpo alla terra che lui etiã glilascio elsuo: & aspetta ãche tu ũpocho / che tu lo riassũmerai etiã tu glorioso: si come fece lui. O morte bene decta: per laquale si acquista la immortalita: O morte iocunda / per laquale si esce di affanni. O morte desiderabile perla q̃le si passa alla ęterna fęlicita. O q̃to se tu potẽte: Tu exalti li humili / & abassi li superbi / o q̃to se tu Iusta: tu se dura & amara acattiui: & piaceuole & dolce abuoni. O quanto se tu p̃tiosa. Pretiosa ĩ cõspectu domini mors sãctorũ ei9. Vieni amica mia / uieni dilecta mia. Defecerũt sicut fum9 dies mei: ligiorni mia & ĩ sieme tucti literreni piaceri sono passati come fũmo: & caro mea sicut fenũ aruit: lacarne mia & ogni sẽsuale dilecto e / gia facto languido & arido q̃to ilfieno del cãpo. Tedet animã meã uitę meę gia ĩcomincio hauere in odio lap̃sente uita. Cupio dissolui & esse cũ xp̃o: p̃che nõ so doue in terra trouarlo. Ostẽde mihi ubi pascat ubi cubet: porrige dexterã & deduc me ĩcellaria dilecti mei: Pigliami / o morte p̃ mano: & guidami nel cellario deldilecto ĩnamorato mio. Siami horamai per te lecito uedere il padre dello sposo mio. Siami lecito cõ epso copularmi. Siami lecito habitare cõ lamadre sua. Siami lecito stare colli ministri sua. Lieua horamai fuori di q̃sta cattiuita lanima mia: lieuala / nõ dimorare piu: nõ posso piu aspectare. Languischo di desiderio. Nõ piu nõ piu / o anima mia timore della morte / nõ piu spauẽto de demonii lamorte temporale e / prĩcipio di uita ęterna: umpocho di dolore corporale parturisce p̃petua lętitia. Li demonii sono infermi. Cadent a latere tuo mille: & decẽ milia adextris tuis ad te autẽ non aproximabunt: nõ si apresseranno ad te no: non dubitare: nõ facient tibi malũ: non tipotrãno fare male no. Fidelis deus qui nõ permittet uos tentari supra id q̃ potestis. Ilsignore dio e / fidele: ne permettera: che tu sia tentata da demonii / ne aflicto elcorpo sopra le forze nostrę. O anima mia leua oculos tuos: & guarda quanto bella e / difuori lacasa del dio tuo / come e / bene composta di radiante stelle: ornata del sole & luna: quanto credi tu / che sia piu bella di drento? quali pensi tu che siano liministri di tanto signore? quã

to grāde & spetiosa lagloria sua : Nec oculus uidit: nec auris audiuit, nec in cor hominis ascendit. Q̃ę preparauit deus diligentibus se. Ne ochio ha uisto, ne orechio ha inteso, ne cuore humano puo imaginarsi, quanto grande sono le dolceze, quanto mirabile sono le magnificentie: lequali dio ha preparato aquelli, che lhanno amato. Quale adunq; e, quel lo sposo nel terrestre Carcere chiuso: ilquale Desiderare non debba partirsi da questa carne, piena di tucte le miserie per uolare & ascendere a tanti beni? forsi che gli potranno essere diminuiti, o tolti? Niente. Ibi neque erugo neq; tinea demolitur neque fures furantur. Quiui si sentono tucti li Cantici di letitia: le uoce di tucte le exultationi: li suoni di tucte le suaue melodie. O quam gloriosa dicta sunt de te ciuitas dei? Sicut lętantium Omniu; habitatio est in te drento di te non si truoua pouerta: nō infermita: non ignorantia: non deformita: non uechieza: nō ribellione dicarne: non cōcupiscentia di roba: nō fallacie di demonii: nō tenebre: nessuno male: ma si bene tutti libeni, & tucte le felicita. Oia mia Expgiscere: Expgiscer̄ destati destati dal graue sono: & cōtēpla q̃to desiderabile e, q̃sta pmutatione della terra cō ilcielo, d̄lla mōte colla uita, del male colbene: dimiseri & mortali huomini con libeati & incorruptibili spiriti. Cātate domino cāticum nouū: Iubilate deo Iacob. O sorelle mia Carissime, o madre mia uenerāde nō piāgete ui priego: anzi rēdete p me gratie alsignor̄ ne cātici & hymni ur̄i: Cōgratulamini mihi: allegrateui cō epso meco. Ecco Ecco ch̄ p̄sto p̄sto mettero giu q̃sta fracida & terrena saracina. Ecco Ecco ch̄ p̄sto p̄sto si dissoluera q̃sto cōporeo ergastulo. Ecco Ecco ch̄ p̄sto p̄sto messa io ī liberta sarro aldesiderato fine. Quis dabit mihi pēnas: & uolabo? chi mida ra le alie da poter̄ uolar̄ certo lasperāza: & q̃l sperāza? forsi de meriti mia? Niēte: ma d̄lla māma mia ṽgine madr̄: & d̄llo sposo mio xp̄o Iesu. Venite āgeli sc̄i: Venite aīe beate: Gia assai & piu ch̄ tropo ho pegrinato ī q̃sta ualle di miseria & ī q̃sto terrestr̄ exilio: d̄sid̄ro horamai ritornar̄ alla patria: datemi aiuto: leuatemi uia q̃sta tunica della carne: leuatemi q̃sto peso dalle spalle suscipe dn̄e famulā tuā, o signor̄ piissimo, scīssimo, di; I

cissimo / benignissimo / suauissimo / datore delle consolatio/ni / fonte delle miserationi / accepta tipriego laserua tua: pi/glia lanima mia: nō risguardare alli d̄meriti sua: ma alli meriti dello unigenito tuo figlo tu lhai dato ī redēptione di tucta lhumana natura fa ch̄ lospirito mio sia ꝑticipe di tāto tuo dono. Tu hai decto: Sitientes uenite ad aquas & ego reficiam uos. Ognuno / che ha sete della acqua della mia gratia uēga che io glenedaro in abōdantia. Tu nō puoi mētire dio mio: lanima mia ha sete quemadmodu3 desiderat ceruus ad fontes aquarū: ita desiderat anima mea ad te deus. uogli adunq; adēpiere eldesiderio mio / & dōami horamai diq̄lla tua uiua aq̄: ꝑlaquale nō mi accada mai piu hauere sete ineterno Amen.

¶ Sono stata dilectissima mia piu lungo che nō stimauo: se la prolixita ui offendera / mi offero ridurla piu brieue: ben uirachordo: che insimile materia pocha efficacia possono hauere poche parole. Tenetemi dicontinuo rachomandato alle sancte orationi / del uostro & mio diuotissimo collegio. Et uiconforto che hordiniate alle sorelle / che quando uoi sarete insul passare di questa uita mortale: una di epse ui intuoni con uoce alta nelle orechie Iesu Iesu iterandolo secondo che gliparra opportuno / siche colle orechie ripiene di si salutare & consolatorio nome rendiate lospirito: ilquale desidero sia ꝓsto presto sopra licieli eleuato / & io cō uoi. Interea priego: che qualunque leggera / o ascoltera questa nostra operetta / miuogli hauere racchomandato nelle sua orationi: accioche multiplicati linterceßori consequischa uenia digraui & innumerabili mia peccati. ad honore & gloria delpadre / & figluolo / & spirito sancto: & della intemerata madre maria / & di tucta lacorte celestiale: & ad conforto & salute di tucte le moniali uergine: allequali sommamente desidero pace in secula seculorum Amen.

¶ Tanto e / ildesiderio mio satisfarui per quanto io posso dilectissima & dulcissima in christo Iesu figluolina: che ho determinato sotto breuita raccorui tucta la substantia: acioche nō accadesse / o ꝑ lāgustia cōporale ch̄ laprolixita uigenerassi

fastidio / o per lacelerita della morte nõ uifussi tempo di ascol
tare molte parole: & cosi fussi priuata della consolatione uo/
stra. Parlerete adunque in questo modo alla anima uostra.
¶ O aïa mia fino a q̃to tidilectera q̃sto cõporeo carcere: puo
essere che una uolta nõ conosca laplẽte tua miseria: puo essere
chel ti debba sempre piacere combattere con lacarne: hauere
perpetua guerra col mõdo: cõtastare delcõtinuo co demonii:
considera umpocho li anni tua passati: cioche tu hai ueduto /
udito / pensato / & facto non e / epso tucto in forma di fũmo
euanito? Tu non segia tu da essere comparata asalomone:
& tucta uia lui conosciuto che hebbe lauerita del facto disse.
salom. Vanitas uanitatũ / & omnia uanitas ꝑ q̃l causa / adũq; / o ani
ma mia non gridi tu adio con ilpropheta: heu mihi: quia in
ps colatus meus prolongatus est: habitaui cum habitantibus ce
dar: multum incola fuit anima mea. Oime / o signore io mi/
dolgho / che questa miaperegrinarione ua troppo in lũgo:
non uitruouo altro che tenebre. Misera me. che tanto fia lũ/
ga lauita mia. Orsu / o anima ecce tẽpus acceptabile ecce nũc
dies salutis. Ecco iltempo acceptabile ecco ilgiorno della salu
te / ecco lhora del riposo che fai / che tu non ti allegri? Teme
resti mai lo inferno? o che lidemonii non ti habbino aconta/
minare? O pocha fede / o pocha speranza: Nõ conosci tu / o
anima di quale opifice tu se factura? di quale padre tu se fi/
gluola? di qual marito tu se sposa? nõ credi tu che dio ti hab
bi plasmata? chel ti habbi infigluola adoptata? chelti habbi
dato per tuo sposo lo unigenito suo figluolo uerbo eterno ꝑ
te humanato & crucifixo? potra adunque forsi lo artefice tol
lerare chel uaso suo gli sia frachassato? ricusera forsi ilpadre
subuenire alla figluola? sopportera forsi lo sposo / che ladile
cta sua sposa uadi in perditione / ꝑ laquale saluare lui ha uo
luto morire? ma tu rispõderai forsi essere scripto / Anima que
peccauerit ipsa morietur. Lanima cħ hara peccato / sara dam
nata: Io miritrouo / peccatrice: sono alpũto d̃llamõre: piu nõ
mie / cõcesso tẽpo di penitentia. Egli e / uero / o anima mia / che
colui elquale pecchera andra allinferno: ma intẽdi quello / cħ

morra obstinato: elquale non siuorra conuertire: elquale desi derera sempre uiuere per darsi sempre piacere: Ma examina te medesima: non ti se tu confessata? si, nõ tirincrescie hauere peccato? si, hai tu pẽsiero peccare mai piu? no. Sta sicura: & non temere lo inferno: chel non bisognia. Renditi certa essere instato di gratia & dio essere teco: & se dio e teco, dichi puoi tu hauere paura de demonii forsi? O anima se tu sapessi quanto sono deboli edemonii cõtra ogni anima penitente: tu ne faresti mancho conto che duno in fante legato nelle fascie Oime dirai forse, Lo aspecto loro sidice pure essere horribile: si, acattiui, obstinati, & impenitenti: ma non abuoni cõfessati & penitenti: Anzi lo aspecto de iusti mette terrore alli demonii & non lo possono sopportare. Ma dimmi, o anima liministri del tuo sposo, lisancti angeli credi tu, che gli stieno adormire? Credi tu che lespose del tuo sposo Margarita, Katerina, Agnesa, Barbara, Clara, Vrsolina, & molte altre non uenghino intuo aiuto? Ma che diremo della uergine delle uergine Madre maria? non credi tu che questo exercito sia piu ꝓmpto & sufficiente ad adiutarti, & cõfortarti: che li demonii impugniarti & contristarti? Sono certa che non hai altra oppinione: O anima mia se tu uedessi Magdalena hieronymo & alberto, & lialtri nr̃i deuoti sãcti & sãcte, & ꝑserti la uergine madre nellaquale ho sempre posto ogni mia speranza: se tu liuedessi dico come stanno preparati intua defensione: tu iubileresti tucta, & una hora tiparre mille anni uenire alla zuffa. Et ꝑ tãto posto ogni uile timore armati dispe ranza. Ricordati che tu hai pigliato la eucharistia iluero corpo di Iesu xp̃o: di quanta efficacia, di quanta uirtu pensi tu tisara tanto sacramento? habbi neltuo dio confidentia: Qui confidunt in domino: sicut mons syon non comouebitur in eternuꝫ. Se tucti confiderai nel signore: tu starai forte & immobile quanto uno monte: niente ti cõmoueranno le diabo liche uisioni: nõ lecõporali passione: nõ lapartita dal seculo: nulla tidara noia: nõ pure lamemoria de peccati: ãzi cõsiderãdoli, nõ ĩ ꝙto offesa di dio, ma ĩꝙto materia dellasua ifinita

misericordia / dirai col ppheta tucta iubilosa : Misericordias domini ineternũ cantabo / o felici dirai tu limia peccati : iquali hanno meritato tale & tante miserationi Dimmi etiã / o anima mia se fussi in tua potesta saluare te medesima : non tisalueresti tu? chi ne dubita : ma q̃le e / lacausa : lo amore che miporto. Christo iesu puotti epso saluare : si / o no? Si. Ne loposso ne louoglio negare anzi so che prima che io fussi & ab eterno mi ha amata : & amami piu che io non fo me medesima p che sono sua factura & non mia : se cosi e / o anima mia : come inuerita e / : cioe / che tipossa donare elparadiso : & che tiami piu che non fai te medesima : non debbi tu hauere per certo che tiuorra raccorre fra beati? siane certa / o anima mia carissima / siane piu che certa. Ricordati anchora che per amore suo tu hai abbandonato padre / frategli / parenti / & amici : tu gli hai promesso pouerta castita & ubidientia : tu gli hai offerto elcorpo & lauolunta : & se piu hauessi hauuto / piu gli haresti dato : questo tidebbe molto fermare nella sperãza della eterna retributione. Ma dirai forsi : io non gli ho come doueuo seruato lepromesse duoltene : & tãto uale a conseguire lagloria lui ha pagato perte : datti pace. Ecco che tichiama dolcemente dicendo / Surge propera amica mea : & c. Lieuati su : & affrettati / o amica mia / colomba mia : uieni sposa mia : tu mi hai ferito elcuor sorella mia : tu mi hai ferito elcuore dilecta mia : guarda per laferita del mio costato / & uedera mi elcuore perte impiagato. Vieni / non tardare piu / che mi sento languire : uieni uieni dallibano / & fuori di questo terrestre carcere : uieni horamai : lastanza non ti dispiacerano. Illecto nostro e / pieno di fiori : lipalchi della casa nostra sono dicedri & cipressi : pensa che ogni cosa manda odori : pensa che le mura sono piu belle che di zaphyri : le finestre piu che dirubini / leporte piu che di diamanti : eltauolato piu che di oro puro & purissimo. Vieni uieni : eluerno e passato : lepioue & tucte le tribulatione sono perte spente. O sposa mia hora e tempo di letitia. Li fiori si sono dimostrati nella terra nostra : inepsa tu trouerrai

tucte le cõsolationi / tucti epiaceri / tucti econtenti / tucte le felicita: & di tucte tenefaro madonna uieni presto tu se aspectata dallo angelo tuo Gabriel & da cõpagni / da martyri / da uergine / da confessori & da tucta lacorte celestiale. O anima mia hai tu inteso eltuo sposo: rispõdigli horamai: Ecce ancilla: trahe me post te: curremus ĩ odorem unguẽtorum tuorũ. O signore ecco lãcilla tua: tirala ate: fa dilei elbeneplacito tuo. Se io nõ ti ho seruito da fidele serua / mene duole. Se io non ti ho riuerito da zelãte figluola / menerincresce: se io non tho amato da suiscerata sposa / mene contristo. Se negesti mia nõ sono stata simplice come colomba men erendo incolpa: & di tucte le offese piccole & grande tidomando perdonanza. Miserere mei / miserere mei. Tedet animã meã uite mee gia comĩcio hauere in fastidio questa presente uita: cupido dissolui & esse cũ christo. O morte uieni horamai uieni siami p te lecito uedere elpadre dello sposo mio: congiugnermi col dilecto & innamorato mio habitare cõ lamadre sua: conuersare cosua ministri. Sitientes uenite ad aquas & ego reficiam uos. Tu hai decto / o signore dio / che lisitienti cõcorrino ad te: & che glidarai bere in abundãtia tu non puoi mentire: Quemadmodum desiderat ceruus ad fontes aquarum: ita desiderat anĩma mea ad te deus. Vogli adunque adempiere el desiderio mio: & donami horamai di quella tua uiua acqua plaquale non mi accada piu hauere sete in eterno Amen.

Racordi in breuita raccolti aldecto propositõ.

¶ Ricordateui / che ogni artefice ama lopa sua / & tãto piu quãto epsa e / piu bella hauẽdo dunque dio creato lo huomo adimagine & similitudine sua / uoi douete credere che ui ama sõmamẽte: & che uidifendera inogni tempo preserti & insul transito della morte: siche state sicura.

¶ Ricordateui che siate sua figluola & sua sposa: & che per saluarui egli e / uenuto almõdo asostenere cruda mõte: onde uerisimile non e / che uidebba nella necessita abandonare.

¶ Ricordateui / che ui ama piu che nõ fate uoi medesima: & chel desidera piu lasalute uostra / che nõ desiderate uoi stessa:

& che qsto sia uero: lui ui ha dato elsegno manifestissimo del la passione sua sostenuta peramore uostro: siche confidateui nello adiuto suo.

¶ Non uogliate ingannare uoi medesima dicendo io uorrei soprauiuere per fare penitenza.

¶ Ricordateui / che secōdo lo apostolo paulo / niuno puo essere saluo per sua buone opere: ma solum per lapassione di messer Iesu christo. Onde se bene uoi uiuessi li anni di matu salen / & facessi piu penitentia uoi sola / che facessino mai tut ti lisancti insieme: aogni modo lasalute uostra consiste nel sā gue di Iesu christo: lui ha pagato perli peccati uostri: nella passione sua habbiate speranza: & sarete salua cosi hora / co me da quia mille anni.

¶ Nō temiate nulla lo inferno / & siate certa / ch glie facto so lamēte p li obstinati: & ipenitēti & uoi nō siate gia cosi cieca / ch uoi nō conosciate essere confessata / & hauere indisplicētia li peccati: & sapete etiā che dio ha decto / che ogni uolta chel peccatore sidorra delle offese / glisarāno tucte rimesse: & quā do sidice tucte / non si exclude nulla.

¶ Non uogliate etiā temere leuisione delli demonii: impero ch per uno demonio che uiaccadessi: uedrete lecentinaia delli angeli: & la uisione duno sancto angelo / uirendera piu leti- tia / piu forteza / piu sicurta / che tristitia / o terrore tutti li in fernali spiriti: ma che diremo della uergine madre Maria? che diremo di christo Iesu benedecto? siate certissima / che lo ro uisi apresenteranno / quando accadra elbisogno: donde stimate mancho li demonii / che le piccole formiche.

¶ Ricordateui / che quando la sposa e / desponsata / una hora gli pare mille āni di ādare a casa del marito: & tanto piu / quā to lasiparte da luogo piu uile & calamitoso / & ua ad uno pa lazo piu bello & felice: uoi siate sposa di Iesu christo: hora e / tempo andiate a marito: uipartirete dallamiseria della immō da terra / & sarrete alla beatitudine dello empyreo cielo ad cō giugnerui col uostro desiderato sposo / ad habitare ineterno colli beati: siche uogliate essere contenta: imo pregate ilspo

so uostro che presto presto ui accepti : alquale sia benedictione & gloria in sempiterna secula amen. Finis

Nella noue carta nella faccia che comincia / tucte / auersi tredeci / anima mea / correggi / animam meam.
In decta faccia a uersi xiiii. cupido / correggi / cupio
In decta faccia a ṽsi xxix / presertiz & / correggi / & presertiz
Ité cart. viª faccia ŷª. ver. 3. sposo. cor. spirito.